

La carriera di una giovane pilota



Vanessa Veliu ha conseguito a 16 anni la licenza di pilota d'aliante e collabora con passione alla vita e ai lavori del club

Era nella primavera del 2014 quando, per la mia classe di giovani aeronautici dell'istituto tecnico A. Malignani di Udine, veniva il turno della giornata di volo. Eravamo un po' tutti emozionati ed eccitati perché si trattava della nostra prima uscita al secondo anno di scuola superiore, che alla fine risultò essere la primissima occasione offerta dalla scuola di farci dare un'occhiata a quello che è la nostra grande passione: gli aerei. Ma più di tutto, quel giorno, non ci attirò il grosso e pesante aereo da traino rosso o i piccoli ultraleggeri parcheggiati nell'hangar dell'aviosuperficie; i nostri occhi curiosi finirono immediatamente rapiti dallo strano velivolo 'appeso' sopra le nostre teste. A bocca spalancata guardavamo su e notavamo la sua grande apertura alare (quasi raggiungeva la larghezza dell'hangar!), le superfici aerodinamiche, la sua bianca verniciatura e, ciò che spaventava forse di più, la sensazione di leggerezza e levità che trasmetteva. A quel punto allora, con fare un poco

impaurito, chiesi: "Ma noi, dobbiamo volare con quello?".

Di lì incominciò la mia vera avventura nel volo a vela. Ho un bellissimo ricordo di quella giornata. Prima legati alla coda di un aereo troppo rumoroso per un tempo noiosamente lungo e poi ad un tratto uno scatto della gialla manopola rotonda percepito sulla mia sinistra e il silenzio più totale. Un silenzio mai provato, le mie orecchie cercavano invano qualche suono ma vi erano solo quello dell'aria e il battito del mio cuore, troppo impegnato a stare dietro alle sensazioni nuove che mi scaturivano da quell'immenso tacere. Poi sento il pilota dire qualcosa e ciò che segue sono molte capriole, tanta terra al posto del cielo e il triste e inesorabile ritorno al campo con le comunicazioni radio. L'atterraggio fu un po' movimentato su un campo d'erba molto simile a quello su cui correvo da piccola per sfuggire da chi contava al nascondino.



La soddisfazione per aver ottenuto un risultato desiderato da sempre

Lo stesso giorno, follemente innamorata di tutto ciò che mi stava attorno, mi precipitai nell'ufficio del presidente del Club e ottenni un lavoro per l'estate ormai prossima. In breve diventai il piccolo "capo" (avevo 15 anni) di quello che venne chiamato il "Minuto Mantenimento" del campo di volo. Oltre ad aggiustare staccionate sotto il sole di Luglio, ogni tanto capitava anche qualche revisione o manutenzione dei velivoli del campo seguita dai tanto desiderati "voli officina" che aspettavo sempre con molta eccitazione. Dopo un'estate sapevo tutto, conoscevo ogni angolo della piccola aviosuperficie, sistemavo le chiavi inglesi al loro posto e rimontavo i carter dopo le manutenzioni; avevo stretto forti legami, che tutt'ora mantengo, con i due grandi manutentori che si occupano dei velivoli del club, i quali devo ringraziare per tutto ciò che ora so, è merito loro.

Ripresa la realtà scolastica mi trovai un po' disorientata e aspettavo i weekend per poter tornare in hangar a dare una mano. Nello stesso tempo però mi davo da fare più che potevo a scuola per la borsa di studio che tanto bramavo, quella per il conseguimento del GPL (Glider Pilot License); e così, tra libri e aerei da pulire, nell'ottobre dello stesso anno presi la grande decisione: incominciare il brevetto in attesa della borsa di studio. Il 4 ottobre volai per la prima volta da allieva

e non so spiegare cosa provai. Altro che viti e bulloni, chiavi o cricchetti, libri e compiti in classe. Quella era tutta un'altra scuola. Una scuola in cui il "maestro" non alza la voce perché il silenzio non manca mai, una scuola di traini pesanti, all'inizio tanto complicati da inseguire; venti al traverso, decolli troppo alti e atterraggi troppo corti con la solita scusa: "Ho paura che la pista finisca". A 16 anni riuscire a pilotare un aereo non è una cosa da poco, ti fa sentire molto più adulto di quello che sei.



Le termiche in pianura



E le capriole con l'istruttore. La terra al posto del cielo

Impari in fretta: il vento è forte e dispettoso, ti colpisce quando meno te l'aspetti; pure il traino non è da meno, appena esci dalla sua scia ti prendi uno strattone che gli insulti del trascinato li senti anche senza radio; piede e barra insieme per la virata altrimenti viene scoordinata; nel sottovento mantieni la velocità altrimenti rischi di farti male e in atterraggio non richiamare troppo presto o troppo tardi altrimenti ti

metti a saltellare come un canguro. Insomma all'inizio sono tantissime cose difficilissime, le mani sono sudate, si ha un forte mal di testa che è un misto tra euforia, concentrazione mantenuta troppo a lungo e tante emozioni tutte in una volta.

L'esame teorico passa da sé, in un'aula un po' troppo formale, tutti chini e impegnati a compiere un altro passo avanti verso il sogno del volo.

Approved by



Federal Office
of Civil Aviation
FOCA

Tu pensa a volare, al resto ci pensiamo noi!

Aviotrace Swiss, approvata CAMO Plus CH.MG.7025 in
accordo al regolamento EASA Part-M. Forniamo **servizi altamente
professionali** per la gestione dell'aeronavigabilità del Vostro velivolo.

I nostri servizi includono:
Rinnovo ARC, stesura programmi di manutenzione, gestione
passaggi di proprietà, assistenza al rilascio del permesso di volo
e tanto altro ancora...


CAMO & EASA Part 147 Training Organization
 Via Rime 1 • Mendrisio • Switzerland
 t +41 91 224 3766
www.aviotraceswiss.com

 **Contattaci per vivere serenamente la tua passione per il volo.**
 Per informazioni scrivi a malnati.m@aviotraceswiss.com

Approvati
anche EASA
Part-147



Una volta a settimana si vola!

Con l'inverno e i voli molto brevi segue la primavera e tanto studio a scuola. Tanto studio equivale a poco volo ma in estate i risultati si vedono. Alla fine dello stesso anno ci fu la cerimonia dedicata ai vincitori del-

AFFIDABILITÀ E
PRECISIONE SU CUI
CONTANO I PILOTI.

DA OLTRE 80 ANNI.
IN TUTTO IL MONDO.
OGNI GIORNO.

winter
instruments

TEL. +49 7477-262 / FAX +49 7477-1031
WWW.WINTER-INSTRUMENTS.DE

le borse di studio e, grazie a tanto impegno e fatica, io fui tra questi. Vinsi la borsa di studio e per questo devo anche ringraziare i miei super professori che da sempre hanno creduto in me e mi sostengono tutt'ora. Il lavoro in aviosuperficie in estate è sempre parecchio, ma una volta a settimana si vola ed è fantastico ritrovarsi dopo tanta fatica, sollevati come a bordo di un aliante. Il traino non è più così difficile e i trainer ti vogliono più bene ogni volo che passa. Per aria c'è sempre molto da imparare e a volte "girando attorno" si toccano quasi le nuvole. L'atterraggio diventa un triste ritorno alla realtà con l'istruttore che scende e mima inesorabilmente con le mani gli sbagli, le correzioni e gli accorgimenti necessari al prossimo volo. Non scorderò mai le giornate tanto attese del volo estivo. Con il ritorno a scuola tutto è più difficile e si vola poco. Lo scorso aprile volai per la prima volta da solista e poi, quasi senza accorgermene, mi trovai in aliante con un esaminatore troppo serio per i miei gusti. Nel mese di aprile tutto si svolse molto velocemente, ciò che aspettavo da molto tempo immaginandone le modalità di svolgimento si concentrò in pochissimo e nemmeno trovai un attimo per rendermene conto. Il 23 aprile il serio esaminatore si alzò dal grande tavolo del club, pienissimo di carte e burocrazia, mi strinse la mano e, un poco sorridendo per la prima volta, mi disse "Complimenti comandante!". Questo è stato il mio piccolo ma lungo percorso per l'ottenimento del brevetto di Volo a Vela che ovviamente non si conclude qui. I sogni sono ancora tanti ed essere riuscita a realizzare questo è il primo passo verso qualcosa di molto più grande. Grazie a tutti coloro che mi hanno sostenuta e buoni atterraggi a tutti! ■